









I L
D O T T O R
V O L G A R E,

O V V E R O

IL COMPENDIO DI TUTTA LA LEGGE
CIVILE, CANONICA, FEUDALE, E MUNICIPALE,
nelle cose più ricevute in pratica;

Moralizzato in Lingua Italiana

DA GIAMBATTISTA DE LUCA
PRETE CARDINALE DI SANTA CHIESA,
AUTORE del TEATRO della VERITA', e GIUSTIZIA,
con l'istess'ordine del detto TEATRO.

T O M O Q U I N T O.



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI VENEZIA

IN COLONIA,
M D C C L V.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

A spese di MODESTO FENZO Stampatore in Venezia.

DOTTORE

AVOGARE

IL COMENDINO DI TUTTA LEGGE

Ogni, Canonico, Ecclesiastico, e Militare,
nelle cose per lui spettanti in giustizia

Maestri in Lingua Italiana

DA GIAMBATTISTA DELLA LUGA

PRETE, CAPOLEONE DI SANTA CHIESA,
Dottore in Teologia della Università di Bologna,
con l'approvazione del Santo Tribunale.

TOMO QUINTO



IN COLLE
MONTANA
CON DIGNITÀ DEBUTTA

A cura del Ministero Italiano delle Istruzione e delle Belle Arti



LIBRO DECIMO QUINTO.

In tre Parti diviso.

P A R T E P R I M A.

DELLI GIUDICJ CIVILI,

E della loro pratica nella Curia Romana.

CAPITOLO PRIMO.

Della significazione della Parola *Giudizio*; e da quali persone il *Giudizio* sia costituito per necessità.

S O M M A R I O.

- 1 Delle molte significazioni della parola *Giudizio*.
- 2 Delle significazioni particolari per il foro.
- 3 Delle tre persone necessarie al *Giudizio*.
- 4 Dell'altre persone oltre le tre precisamente necessarie.
- 5 Di qual sorte di *Giudizio* qui si tratti.
- 6 Si scusa la brevità de' capitoli; e come resta provisto.



Questa parola *Giudizio* riceve molte significazioni, così appreso le Sacre Lettere, come ancora nell'una, e nell'altra legge, Civile, e Canonica, ed anche appreso gli scrittori nell'una, e nell'altra lingua, Italiana, e Latina: atteso che primieramente significa il *Giudizio* Universale, il quale insegna la nostra Fede Cristiana, che si

dovrà fare nella Resurrezione della carne, e nella distruzione del mondo: secondariamente quel Giudizio particolare, che si fa sopra ciascun'anima, quando che passa all'altra vita; e sopra il qual Giudizio il nostro Bartolo forma la questione tra la Beata Vergine ed il demonio: terzo per ogni castigo che Iddio dia al genere umano in universale, o veramente in particolare; mentre così nelle Sacre Lettere, come anche nel comun'uso di parlare si dice, che ciò provenga da giusto giudizio di Dio: quarto per la discrezione, ovvero per la sufficiente operazione dell'intelletto: e questa si distingue in due forme di parlare: una legale, che significa l'abilità dell'operazione dell'intelletto, che si abbia di disporre del suo, e per la sufficiente perfezione del giudizio, che la legge ammette, o nega negli atti così tra vivi, come per ultima volontà: e secondariamente, presupposto quest'uso di ragione, o d'intelletto, in comun'uso di parlare, per una maggior prudenza, ovvero per una maggiore adeguatura d'intelletto: sicchè (per esempio) vi faranno delle persone ingegnossime, e letterate, ma di poco giudizio: ed all'incontro delle persone idiote, e di poca letteratura, ovvero di poco acume, ma di gran giudizio. Quanto per la propria opinione, o credulità, secondo l'uso di parlare de' Giuristi, trattando de' testimonj, o de' periti, li quali depongono del proprio giudizio: e nel comun'uso di parlare si verifica in quell'opinione, o apprensione buona, o sinistra, che volgarmente diciamo, *Giudicio temerario*: sesto per un prognostico, o presagio che si faccia sopra l'evento futuro, buono, o cattivo delle cose, conforme insegna la pratica cotidiana nel giudizio de' medici sopra gli infermi, ed in quello degli Avvocati sopra le cause; egualmente riuscendo l'uno, e l'altro fallace: settimo sopra quella condanna, che la persona si faccia da se stesso col suo mal'operare, secondo il modo di parlare dell'Appostolo, trattando di colui, che indegnamente adoprassè il Sacramento dell'Eucaristia; mentre dice, che si mangia, e si beve il giudizio. Ottavo per ogni deliberazione che si facesse: nono per ogni arbitrio che s'interponesse: decimo per le ultime volontà, e per le altre disposizioni, che si fanno, e particolarmente per doppio morte; imperciocchè così tra Giuristi, come nel comun'uso di parlare, si dice il giudizio del testatore, ovvero il giudizio del defonto: undecimo per un autorità che s'interponga: duodecimo significa una sentenza, ovvero un laudo, o altra determinazione che si dia: decimoterzo suol significare la Giurisdizione, ovvero la competenza del foro: con molt'altre simili significazioni, che gli eruditi potranno, e sapranno raccogliere, essendo cosa di poca importanza per il nostro intento.

All'effetto dunque del quale si tratta (secondo l'uso di parlare de' Giuristi, e particolarmente nel foro giudiziario) tre sono le significazioni adoperate, e frequenti; dal che segue, che questa parola resti equivoca, e per conseguenza, che la sua significazione in ciascun caso nasce dall'effetto particolare, del quale si tratta.

La prima significazione dunque , e la più propria è quella , la quale dinota ogni lite , o causa civile , e criminale , la quale in qualunque modo sia trattata nel foro giudiziario ; cioè quell'atto , nel quale si verifichi il concorso delle tre persone ; e sono in ciò necessarie , dell' Attore , del Reo , e del Giudice , e senza il qual concorso di persone non si dice giudizio , nè lite : attesochè ,
 3 sebbene in molte cause , e particolarmente nelle criminali , frequentemente insegna la patica , che non vi sia il contraddittore , sicchè la scena di fatto abbia due personaggi soli , cioè quello del Giudice , e quello del delinquente , il quale fa quello del Reo : nondimeno vi è anche la terza persona dell' Attore , la quale viene rappresentata da quell' Ufficiale pubblico , che si dice Fiscale ; mentre il concorso di queste tre persone viene senza dubbio stimato necessario , e quello verificandosi , basta per la perfezione del giudizio , senza che vi sia il concorso dell' altre persone : imperciocchè quantunque vi sogliono intervenire diverse altre persone ;
 4 cioè generalmente in ogni giudizio , civile , o criminale , quello il quale scrive , e custodisce gli atti , che si dice Notaro , ovvero Cancelliere , o Scrivano , o Maestro d'atti , o Attuario , o Secretario ed anche alle volte , quando il Giudice non sia letterato , o pure essendo tale , perchè così ricerchi l'uso del paese , o qualche altra circostanza , v' interviene un'altra persona , la quale si dice Assessore , o Consultore : ed anche vi sono i curatori , ovvero i Procuratori , e difensori delle parti : nondimeno queste sono persone , le quali si adoprano per ajuto ; o per servizio del Giudice , o delle parti , ovvero per una migliore regolazione della causa , o del Giudizio , ma non sono precisamente necessarie ; che però si dicono Parti , o persone accidentali , più che sostanziali .

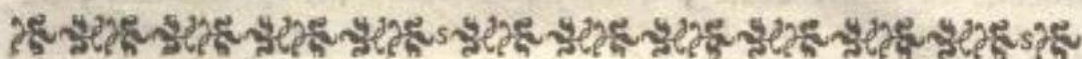
La seconda significazione è quella , la quale riguarda l' azione ; ovvero il rimedio , che spetti all' Attore , per ottenere quel che chiede , contro il Reo , mentre ciò si suole spiegare ancora con la parola Giudizio : e la terza significazione riguarda l' ordine ovvero il modo d' esercitare tal' azione , o rimedio , secondo le diverse specie o nature , le quali di sotto si distinguono .

Di queste tre specie dunque si dovrà quivi parlare , e tra loro
 5 si uterà , e si raggiurerà questo termine , o vocabolo di *Giudizio* , secondo che porta il caso , ovvero l' effetto , del quale si tratterà : anzi per lo più sopra le due ultime solamente ; mentre la prima cade sotto il presupposto che già vi sia il concorso delle suddette tre persone , le quali sono precisamente necessarie . (*Nel disc. 1. di questo titolo.*)

Ma perchè tra queste specie ancora cade una distinzione , la quale molto le diversifica a tal segno , che pajono facoltà , o professioni diverse , cioè tra li giudizj civili , e li criminali : però si stima bene trattarli distintamente , parlando in questa parte delli civili , e nell' altra de criminali .

Contiene questo libro qualche diversità di stile , in una maggior lunghezza , o prolissità de capitoli : ma pare che la materia

lo porti per necessità; e che forse cagionerebbe maggior confusione la minuta distinzione di una stessa materia in più capitoli: si rimedia però al male con il sommario numerale d'ogni capitolo, mentre in tal modo con facilità si potrà vedere, dove si tratta di quello che si desidera sapere, e vederlo nel suo luogo senza la necessità di leggere il di più.



C A P I T O L O II.

Delle persone, dalle quali viene costituito, o rappresentato il Giudizio: del fine per il quale il Giudizio si sia introdotto: e delle sue più generiche distinzioni, con altre generalità sopra l'introduzione della materia.

S O M M A R I O.

- 1 Che questo Mondo sia un teatro di comedia.
- 2 Il Giudizio, è una delle scene.
- 3 Delle tre persone, le quali intervengono in questa scena per formare il Giudizio.
- 4 Delle persone le quali ajutano il Giudice.
- 5 Dell'altre le quali ajutano le Parti.
- 6 Chi sia l'Attore nelle cause criminali per inquisizione.
- 7 Senza le tre persone non si dà Giudizio.
- 8 Si deve operare secondo le leggi.
- 9 E si deve osservare l'ordine del processo.
- 10 Delli Giudizj civile, e criminale; e del loro parallelo.
- 11 Dell'altre distinzioni de' Giudizj.
- 12 Degli altri ajutanti occulti de' Giudici.
- 13 Che una persona materiale rappresenti più, e diverse persone formali.
- 14 Dell'ordine, che si dovrà tenere.

SECONDO il detto memorabile di quell'antico Filosofo Greco, il quale con un piccolo Manuale; e con brevi Aforismi seppe restringere la Filosofia Morale, nella quale divenne maestro degli altri suoi professori. (Epiteto Filosofo nel capitolo 23. del Manuale.) a somiglianza dell'altro Greco maestro nella Medicina: questo Mondo sublimare (per quello che alle cose mondane si appartiene) è un teatro, o veramente un palco, nel quale tutti gli uomini sono rappresentanti diverse azioni comiche, e tragiche; sicché ciascuno fa la sua parte in scena, conforme la distribuzione fattane dal maestro, il quale per alcuni (come è più di dovere) viene